

Il provvedimento del Prefetto punta a prevenire fenomeni di inquinamento

Autospurgo vietati durante la notte

La decisione, notificata a Procura e forze di Polizia, interessa tutta la provincia

La stagione balneare è ormai alle porte e già scattano le prime misure a salvaguardia del mare e contro ogni forma di inquinamento. Anche se non sarà facile fronteggiare il grave problema e poter sperare in un mare limpido alla luce delle vecchie problematiche legate ai depuratori malfunzionanti ed ai corsi d'acqua completamente fuori controllo.

In ogni caso il prefetto Guido Longo in questo delicatissimo settore ha adottato il suo primo provvedimento ufficiale finalizzato alla prevenzione del problema ed ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la circolazione

dei mezzi adibiti allo spurgo di pozzi neri e condotte fognarie in ore serali e notturne. Una decisione già adottata in precedenza, anche se il fenomeno dell'inquinamento dei fossi e del mare si ripresenta puntualmente ogni anno. A spingere il Prefetto ad emettere l'ordinanza di divieto di circolazione degli autospurgo ci sono stati elementi piuttosto fondati raccolti nell'ambito di incontri istituzionali con i vertici delle forze dell'ordine e altre associazioni nel corso dei quali è stato ipotizzato che una delle cause del fenomeno dell'inquinamento delle acque marine derivava appun-

to dagli scarichi degli autospurgo.

Il prefetto Longo ha quindi disposto il divieto di circolazione dei mezzi in tutta la provincia dalle ore 19,30 alle 6 del mattino a decorrere dal 10 maggio al 30 settembre. L'ordinanza è stata quindi trasmessa oltre che alla Procura della Repubblica a tutte le forze di Polizia, ai

Ma il pericolo arriva sempre da molti depuratori che rimangono inadeguati

L'ordinanza

● L'ordinanza del Prefetto Guido Longo è una delle sue prime decisioni assunte in materia di lotta all'inquinamento. In passato provvedimenti analoghi sono stati spesso assunti dai suoi predecessori ma il problema dell'inquinamento marino non è stato purtroppo risolto. Segno che i liquami che spesso galleggiano sulle acque del litorale non sono da collegare agli scarichi degli autospurgo.

Corpi di Polizia Municipale e agli enti proprietari delle strade perché ne venga assicurata la scrupolosa applicazione.

Il divieto di circolazione dei camion addetti allo svuotamento dei pozzi neri, se da una parte è stato recepito come un deterrente finalizzato a prevenire lo sversamento dei liquami nei fossi, dall'altra non è stato mai sufficiente a fronteggiare le problematiche inerenti la gravità del fenomeno. In questa ottica non sono mancati in passato proteste delle comunità del litorale e in particolare in quei centri dove il turismo rappresenta la risorsa economica principale. Proteste che sono finite quasi sempre per essere archiviate puntualmente al tramontare della stagione estiva per poi riprendere l'anno successivo.

La rete dei depuratori, purtroppo, lascia molto a desiderare non solo lungo la fascia costiera ma pure nell'entroterra dove sono ancora tanti i centri sprovvisti di impianti con l'inevitabile scolo dei liquami lungo i fossi e torrenti che con le piogge finiscono per incanalarsi e correre verso il mare. Problemi antichi di fronte ai quali la politica e con essa il governo regionale non hanno mai assunto una decisione definitiva al punto che il problema si ripresenta puntualmente ogni estate ed a nulla, o quasi, valgono i provvedimenti che vengono adottati per provare a scoraggiare iniziative che potrebbero compromettere la salute dell'ambiente in generale e quella del mare in particolare. ◀



Scarichi di liquami nei fossi. L'iniziativa del prefetto Guido Longo punta ad evitare l'illecito svuotamento degli autospurgo in fossi e torrenti